

Policy Against Violence (PAV)

Parrocchia Santa Maria Madre della Chiesa a Torregalli

Oratorio Centro Giovanile “Don Bosco”

Contesto e terminologia

Bullismo e Cyberbullismo

Si definiscono bullismo tutte quelle situazioni caratterizzate da **intenzionalità** dell'atto lesivo (volontà di arrecare danno fisico o psicologico alla vittima), **persistenza** della violenza e della sua ripetizione nel tempo con comportamenti protratti e ripetuti. **Asimmetria** nella relazione: disparità di forza e potere tra il bullo e la vittima, caratteristica che diventa ancora più pericolosa quando è il gruppo che si coalizza contro il singolo.

Queste forme di violenza spesso vengono messe in atto negli ambienti di aggregazione dei ragazzi: da quello scolastico, a quello sportivo, a tutti gli altri ambienti in cui si ritrovano e trascorrono del tempo insieme. Se si limitano alla quotidianità e alla vita offline dei ragazzi sono forme di bullismo.

Se però queste prevaricazioni si estendono anche alla vita online, si parla di **cyberbullismo**. I social network e le chat sono il “luogo” dove gli adolescenti si incontrano, dove comunicano attraverso immagini e commenti e si costruiscono un'identità (digitale); qui la prevaricazione da parte del cyberbullo avviene tramite mezzi facilmente a disposizione di tutti i ragazzi (video, social media e chat), attraverso la divulgazione di maldicenze, video, foto, informazioni personali, minacce e messaggi offensivi, che possono dare inizio ad un abuso che si amplifica esponenzialmente.

Caratteristica comune ad entrambi i fenomeni è che, nella maggior parte dei casi, questi comportamenti violenti si verificano lontano dagli occhi degli adulti (bagni, corridoi, nel cortile o durante la ricreazione, il tragitto verso casa).

In entrambi i casi, ci troviamo di fronte ad un particolare tipo di violenza che ha come obiettivo quello di ferire ed aggredire l'altro considerato come “diverso”, debole, il più fragile e quindi bersaglio da colpire e contro cui indirizzare la propria aggressività.

Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

Per combattere il fenomeno del bullismo e cyberbullismo è importante la presenza di un approccio integrato. È utile che ci sia uno scritto che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno del centro giovanile, così da esplicitare una serie di obiettivi concordati che diano al minore, agli animatori, ai collaboratori e ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno del centro giovanile contro questi fenomeni. Per permettere poi l'attuazione della politica, vengono messe in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti tutte le volte che si manifestano, con l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo e cyberbullismo.

Strategie di prevenzione e riconoscimento:

Per lavorare sulla prevenzione è importante:

- nominare una “sentinella”, ossia un/una referente del bullismo e cyberbullismo. Potrà aiutare i minori in caso di necessità: collaborerà infatti con il coordinatore dell’oratorio nella prevenzione e nella segnalazione e gestione dei casi.
- organizzare un incontro annuale con esperti per informare su social media, bullismo e cyberbullismo tutti coloro che lavorano e prestano servizio nel centro giovanile;
- proporre riunioni mensili per i catechisti focalizzate sul confronto riguardo dinamiche di gruppo e eventuali accadimenti all’interno dei vari gruppi, così da condividere difficoltà e spunti per contrastare azioni di bullismo o cyberbullismo;
- pianificare uno o due incontri annuali per ogni gruppo di catechismo dalla quinta elementare, anche con l’aiuto di un esperto, in cui si spiegano entrambi i fenomeni ai ragazzi prendendo spunto dagli insegnamenti di Don Bosco;
- condividere grazie ai canali digitali (siti web, social network, chat informali...) letture, video o webinar che possono far conoscere meglio i fenomeni;
- promuovere, tramite bacheca all’interno del centro giovanile e via canali digitali, incontri e progetti esterni organizzati nella provincia fiorentina su temi legati al bullismo e cyberbullismo.

Strumenti Standardizzati per la segnalazione:

- Creazione di una mail dedicata a cui poter scrivere in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo. L’operatore sentinella si occupa della casella di posta, mantiene i rapporti con chi chiede aiuto e gestisce il caso seguendo le linee guida che si trovano all’interno del PAV. *Esempio: stopbullismo@salesianiscandicci.it*
- Creazione di un *modulo di comportamenti a rischio bullismo* da poter utilizzare per segnalare un’azione di bullismo o cyberbullismo (Vedi allegato 1)
- Creazione di un volantino, da inserire nel punto dedicato, in cui viene presentato l’operatore sentinella e in cui vengono pubblicati i contatti utili per chi ha bisogno di aiuto.

Come rilevare e gestire i casi:

Intervenire in situazioni di bullismo e cyberbullismo non è mai semplice: spesso si pensa di non sapere esattamente cosa fare e si ha timore di essere inadeguati. Per questo motivo il centro giovanile si impegna ad individuare strumenti che possano agevolare l’intera comunità:

1. nel decidere come intervenire;
2. nel tenere traccia di ciò che è avvenuto rispetto ai comportamenti dei minori online e di come è stato gestito il problema.

Responsabilità varie figure all’interno della comunità:

Le responsabilità attribuite alle molteplici figure che si trovano all’interno del centro giovanile sono diverse:

1. Il coordinatore dell'oratorio:

- individua un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità del centro giovanile;
- prevede corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per gli animatori e i responsabili del gruppo catechesi;
- favorisce la discussione all'interno del centro giovanile, organizzando alcuni incontri per creare regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte ai minori, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. Il referente del “bullismo e cyberbullismo” (Operatore Sentinella):

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso incontri formativi con la comunità parrocchiale;
- si rivolge a partner esterni al centro giovanile per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra i vari centri giovanili per eventuali convegni/seminari/corsi sul tema;
- Può far presente agli altri referenti e animatori gli eventuali momenti o luoghi in cui gli alunni non vengono adeguatamente sorvegliati per migliorare il controllo e la vigilanza.

3. La comunità parrocchiale:

- pianifica attività nei vari gruppi finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo dei minori e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- partecipa ai possibili eventi organizzati e proposti dal coordinatore dell'oratorio o dall'operatore sentinella.

4. Animatori e responsabili dei gruppi:

- valorizza l'attività dei vari gruppi modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- può denunciare tempestivamente alla sentinella, al coordinatore dell'oratorio o al direttore eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo di cui è venuto a conoscenza o a cui ha assistito personalmente;
- non sottovaluta i propri compiti di sorveglianza, fa attenzione e si rivolge con sensibilità ai ragazzi e alle ragazze che spesso sono soli e tristi in oratorio;
- Può mostrarsi come mediatore disponibile all'ascolto e alla comprensione nella gestione di piccoli conflitti tra i minori;

5. I genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dal centro, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità e agli atteggiamenti;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento del centro giovanile nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

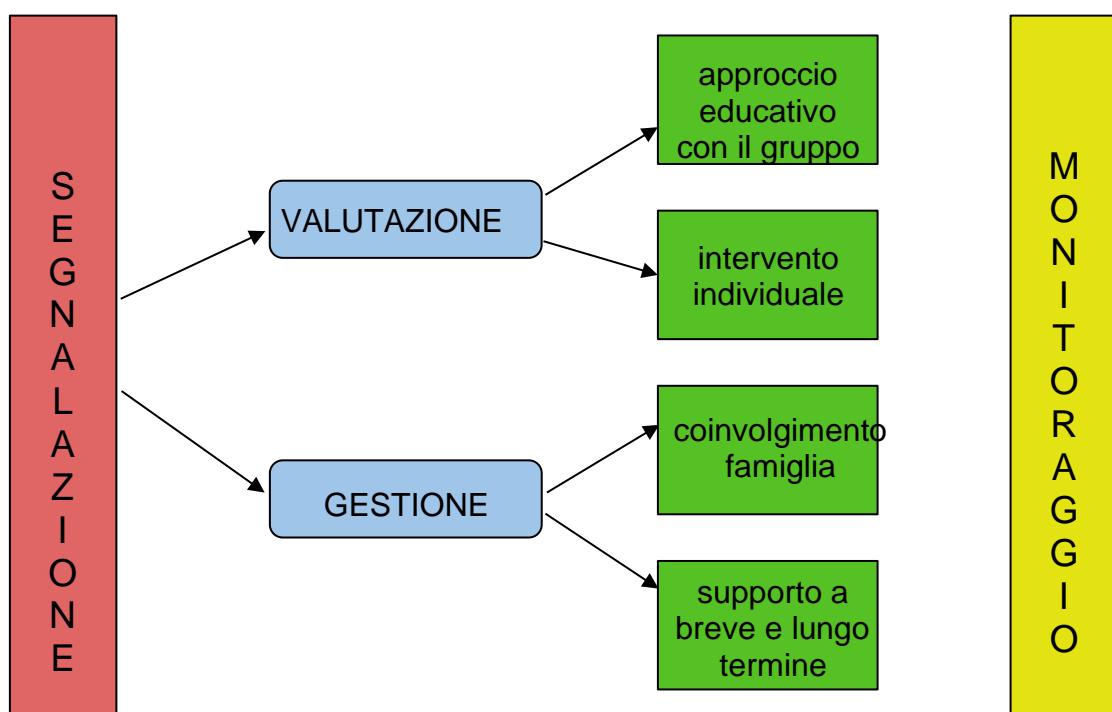
6. I minori:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative del centro giovanile, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come "testimoni" per gli altri;
- comprendono e rispettano le regole per rispettare gli altri quando si relazionano "dal vivo" o quando sono connessi alla rete.

Protocollo di azione per i casi di emergenza bullismo e cyberbullismo:

Sono previste 4 fasi:

1. Segnalazione
2. Valutazione
3. Scelta dell'intervento
4. Monitoraggio



1. Segnalazione: Il minore può compilare il modulo di segnalazione, inviare una email o parlare direttamente con la sentinella o il coordinatore dell'oratorio.

2. Valutazione: è approfondita attraverso colloqui tenuti dalla sentinella o dal coordinatore dell'oratorio con i seguenti obiettivi: avere informazioni sull'accaduto; valutare la tipologia

dei comportamenti; avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli; capire il livello di sofferenza della vittima; valutare le caratteristiche di rischio del bullo.

3. Gestione: l'equipe stabilisce il livello di priorità e intervento:

- Episodio isolato: intervento individuale e prevenzione nel gruppo.
- Episodi ripetuti e sistematici: interventi indicati e strutturali nel gruppo, coinvolgendo la comunità o professionisti esterni. Se non dovessero esserci risultati si passa all'ammontezzamento da parte del coordinatore dell'oratorio o del direttore e alla convocazione dei genitori.
- Episodi gravi: interventi di emergenza con supporto dell'equipe e possibile intervento della polizia postale.

4. Monitoraggio: ogni minore individuato sarà seguito nel tempo per verificare l'esito degli interventi effettuati e la non recidività di episodi di bullismo e cyberbullismo.

Procedure operative per la gestione delle infrazioni

Ogni volta che si violano le regole del centro giovanile, la decisione finale sul livello di sanzioni sarà a discrezione del coordinatore dell'oratorio e del direttore.

Di seguito sono forniti degli esempi:

INFRAZIONI	INTERVENTO E POSSIBILI SANZIONI
<ul style="list-style-type: none">• La visione e l'uso di siti non-educativi durante gli incontri.• L'uso non autorizzato del cellulare durante gli incontri.• L'uso continuato di siti non-educativi dopo essere stato avvertito.• L'uso non autorizzato del cellulare dopo essere stato avvertito.• Rovinare o distruggere deliberatamente i dati di qualcuno, violare la privacy altrui o condividere messaggi inappropriati, video o immagini sulla rete.• Cercare di accedere a materiale offensivo o pornografico.• Invio di messaggi considerati molestia o cyberbullismo.• Accedere deliberatamente allo scaricamento o alla diffusione di qualsiasi materiale ritenuto offensivo, osceno, diffamatorio, razzista, omofobico o violento.	<p>Fare riferimento al referente per il bullismo e per il cyberbullismo, al coordinatore dell'oratorio o al direttore.</p> <p>Possibili sanzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- allontanamento dall'attività;- rimozione del telefono fino a fine incontro;- rimozione del telefono con consegna diretta ai genitori;- contattare le autorità competenti tramite il coordinatore dell'oratorio;- conservare le prove;- fare rapporto alle autorità competenti tramite il direttore dove si sospetti la pedofilia o altre attività illegali. <p><i>N.B. La sanzione è graduale a seconda dell'infrazione. Si sottolinea che le infrazioni che costituiscono reato verranno denunciate alle Autorità competenti.</i></p>

Impegni del centro nell'assunzione della PAV:

Nel centro giovanile il documento verrà caricato sul sito della parrocchia affinché chiunque possa usufruirne. Ne verrà inoltre stampata una copia e attaccata in bacheca, così da poter essere consultata all'interno dell'oratorio.

Letteratura su bullismo e cyberbullismo:

- Bullismo Stop, *Alessandro Costantini*, Italianova Publishing Company, 2007
- I bulli non sanno litigare. Insegnare ai ragazzi a vivere con gli altri e rispettarli, *Daniele Novara, Luigi Regoliosi*, BUR, 2018
- Mio figlio è un bullo? Soluzioni per genitori e insegnanti, *Gianluca Daffi, Cristina Prandolini*, Erickson, 2012
- Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, *Ersilia Menesini, Anna Nocentini, Benedetta E. Palladino*, Il Mulino, 2017
- Wonder, *R. J. Palacio*, Giunti Editore, 2013

Normative di riferimento:

- ❖ Articoli 3 - 33 - 34 della Costituzione Italiana.
- ❖ Articoli 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore.
- ❖ Articoli 2043-2047-2048 Codice Civile.
- ❖ Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989).
- ❖ DPR n. 249 del 24 giugno 1998 – Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- ❖ Linee di orientamento MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- ❖ Direttiva MIUR n.1455/06.
- ❖ DPR n. 235 del 21 novembre 2007 – Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (in particolare Art. 5-bis “Patto educativo di corresponsabilità”).
- ❖ Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 – Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.
- ❖ Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007 – Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo (13 aprile 2015).
- ❖ Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”.
- ❖ Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo,MIUR aprile 2015.

- ❖ Legge 29 maggio 2017 n. 71 (Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo).
- ❖ Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, ottobre 2017.

Siti utili:

<https://azzurro.it/clicca-e-segnala/>

<https://www.cyberbullismolombardia.it/>

<https://www.commissariatodips.it/>

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

<https://paroleostili.it/manifesto/>

<https://www.piattaformaelisa.it/>

<http://stopalbullismo.it/index.html>

<https://stop-it.savethechildren.it/>

Allegato 1:*Modulo di segnalazione di comportamenti a rischio bullismo:*

DATA	
SEGNALANTE	
MOTIVO DELLA SEGNALAZIONE	
DOVE E' ACCADUTO	
CHI HA COMPIUTO L'AZIONE	
CHI ERA PRESENTE	
EPISODIO ISOLATO?	SI NO
DA QUANTO TEMPO ACCADE	
ALTRE INFO	